147. **Traunsteinera globosa** (L.) Rchb. (Orchidaceae)

Nuove stazioni per la Valle d'Aosta.

REPERTO I. Valle del Gran San Bernardo, bassa conca di Barasson, prato subito a monte della strada per Plan Puits, a est del torrente Barasson, altitudine 1785 m, 15 giugno 1995, *M. Bovio et R. Giunta* (in erb. Bovio).

REPERTO II. Valle di Gressoney, vallone di Bourine (Issime), a est di Muntuschutz, alla base di una parete rocciosa, altitudine 1750 m circa, 22 giugno 1995, *M. Bovio, R. Giunta et P. Rosset* (in erb. Museo Reg. Sc. Nat., St-Pierre: Nuovo erb. SFV n. 1262). Si tratta di una stazione comunicataci da G. Rotti (*in litt.*), che l'ha scoperta il 5 giugno 1994.

OSSERVAZIONI. Orofita sud-europea, sulle Alpi è in genere frequente ma spesso rara nelle valli interne. Ama gli ambienti luminosi, soprattutto pascoli, da secchi a umidi, su substrati da poco acidi ad alcalini.

In Valle d'Aosta Peyronel et al. (*Cat. pl. réc. Prof. Vac. Val. Aos.*, 180, 1988), segnalano in FI due reperti di Vaccari, raccolti rispettivamente a Bard e al Gran San Bernardo a Pradarc. In To non vi sono invece campioni relativi alla Valle d'Aosta.

Le nuove stazioni qui segnalate confermano la presenza della specie nella bassa come nell'alta valle, anche se appare rara e localizzata. Questa situazione non è dissimile da quanto si riscontra nel vicino Vallese, altra valle alpina interna, come si può constatare nella carta di distribuzione di Welten e Ruben Sutter (*Atl. distrib. pterid. e fanerogame della Svizzera*, 2: tav. 2548, 1982).

SEGNALAZIONI FLORISTICHE VALDOSTANE: 148-154.

M. Bovio, Museo Regionale di Scienze Naturali, St-Pierre.

148. **Thelypteris limbosperma** (All.) H.P.Fuchs (Thelypteridaceae)

Specie nuova per la Valle d'Aosta.

REPERTO. Pont-Saint-Martin, allo stagno di Holay, altitudine 768 m, 17 settembre 1995, *M. Bovio et G. V. Cerutti* (in erb. Bovio).

OSSERVAZIONI. Specie circumboreale, abbastanza diffusa sulle Alpi, ma rara nelle valli interne. Acidofila, popola in genere boschi umidi nei piani montano e subalpino, più raramente nel piano collinare.

In TO e FI vi sono reperti con scarne informazioni che non permettono di stabilire con precisione le località di raccolta, relativi ai margini della Valle d'Aosta e forse solo attribuibili ai territori immediatamente confinanti; troviamo così un campione di Payot indicato genericamente per il Monte Bianco, e due reperti dell'erbario Gennari relativi al Monte Rosa e alla salita al Col d'Ollen, senza che siano specificati i versanti in cui sono avvenute le raccolte. Altri reperti provengono dalla Valchiusella (vedere anche Peyronel et al.: *Cat. pl. réc. Prof. Vac. Val. Aos.*, 17, 1988), dove abbiamo visto la specie anche recentemente.

Nella bibliografia floristica valdostana fondamentale non sono state trovate ulteriori indicazioni. La stazione segnalata in questa sede risulterebbe dunque la prima posizionabile con sicurezza entro il territorio della Valle d'Aosta.

149. **Arabis pumila** Jacq. subsp. **stellulata** (Bertol.) Nyman (Cruciferae)

Nuova stazione per la Valle d'Aosta e conferma per la Valle di Saint-Barthélemy.

REPERTO I. Valtournenche, alle Cime Bianche sotto il Bec Carré, altitudine 2800-2900 m, 23 luglio 1995, *M. Bovio* (in erb. Bovio).

REPERTO II. Valle di St-Barthélemy, versante ovest della Cima Bianca, detriti calcarei nel Crot di Marze, altitudine 2450-2560 m, 6 agosto 1995, *M. Bovio* (in erb. Museo Reg. Sc. Nat., St-Pierre: Nuovo erb. SFV n. 1286).

OSSERVAZIONI. *A. pumila* è endemica di Alpi, Apuane e Appennino centrale. Sulle Alpi appare comune nel settore orientale e settentrionale, più rara in quello occidentale, dove è presente soprattutto la subsp. *stellulata*. Popola ghiaioni, rupi, vallette nivali e greti, su calcare.

Per la Valle d'Aosta Vaccari (*Cat. rais. pl. vasc. V. Aoste*, 26, 1904-11) indica di aver osservato *A. pumila* in senso lato in Val di Cogne a Chavanis, in Valpelline a Prarayer e tra le Crottes di Saint-Barthélemy e la Fenêtre de Tzan; cita inoltre segnalazioni di altri autori per la zona del Mont Vélan e del Gran Combin, da parte di Correvon (ma probabilmente in territorio svizzero), un'antica segnalazione di Haller per il Gran San Bernardo, smentita però da Murith, e un'altra poco sopra Aymavilles (Carrel e Wolf e Favre), indicazione da prendere con prudenza, essendo la specie tipica dei piani altitudinali elevati.

Al momento attuale, mentre le popolazioni qui segnalate sono sicuramente da attribuire alla subsp. *stellulata*, non è però ancora possibile stabilire se in Valle d'Aosta compaia anche la più rara subsp. *pumila*.

150. **Hedysarum hedysaroides** (L.) Sch. et Th. subsp. **hedysaroides** (Leguminosae)

Nuova stazione per la Valle d'Aosta e smentita della presenza della subsp. *exaltatum* in Valgrisenche.

REPERTO I. Valle di St-Barthélemy, versante ovest della Cima Bianca, nel Crot di Marze, conoide, altitudine 2500 m, 6 agosto 1995, *M. Bovio* (in erb. Bovio).

REPERTO II. Valgrisenche, tra la M.gna Sassa de Ponton e la conca sotto il rifugio Bezzi, altitudine 2060-2340 m, 13 agosto 1995, *M. Bovio* (in erb. Museo Reg. Sc. Nat., St-Pierre: Nuovo erb. SFV n. 1296).

OSSERVAZIONI. Orofita sud-europea, sulle Alpi è abbastanza frequente. Popola pascoli, arbusteti, in luoghi lungamente innevati, nei piani subalpino e alpino.

Seguendo Vaccari (*Cat. rais. pl. vasc. V. Aoste*, 134, 1904-11) e i reperti conservati in TO, in Valle d'Aosta *H. hedysaroides* appare relativamente frequente nel settore graio occidentale: alta Val Veni, tra Courmayeur e Pré-Saint-Didier, Crammont, P. S.Bernardo, vallone di Chavannes, alta Valgrisenche. Sempre nel lavoro di Vaccari (*op. cit.*) per le Alpi Pennine vi è un'unica indicazione di Christillin lungo la salita al Col d'Olen nella Valle di Gressoney, mentre le segnalazioni per il Gran San Bernardo di Payot e di Pampanini sono tutte da riferirsi al versante svizzero.

Il primo reperto qui indicato è relativo ad un'ulteriore stazione per le Alpi Pennine valdostane. Il secondo ci permette di far luce sull'erronea segnalazione della subsp. *exaltatum* in Valgrisenche. Tale indicazione risale a Beyer (*Beiträge zur Flora der Thäler Grisanche und Rhêmes in den grajischen Alpen*, Berlino 1891), che affermò di averla osservata tra Fornet e il Col Bassac. Già Vaccari (*Cat. rais. pl. vasc. V. Aoste*, 134, 1904-11) poneva però i suoi dubbi, mentre Hess, Landolt e Hirzel (*Fl. der Schweiz*, 2:573, 1977) e Pignatti (*Fl. d'It.*, 1:763, 1982) danno invece come certa tale segnalazione. In Valgrisenche abbiamo osservato numerose popolazioni di *H. hedysaroides*, esattamente lungo il tratto in cui lo indicò Beyer e in altre località, ma i caratteri osservati sono sempre quelli della specie in s.s. e non della subsp. *exaltatum*.

151. **Androsace septentrionalis** L. (Primulaceae)

Nuova stazione per la Valle d'Aosta e nuovo limite altitudinale.

REPERTO. Valle di Cogne, pascoli lungo il sentiero Gimillan-Arpisson, versante meridionale della Punta di Arpisson, altitudine 2200 m, 28 giugno 1995, *M. Bovio, G. Dal Vesco, L. Poggio, etc.* (in erb. Museo Reg. Sc. Nat., St-Pierre: Nuovo erb. SFV n. 1266).

OSSERVAZIONI. La specie è già stata descritta da Bovio e Rosset nelle Segnalazioni floristiche valdostane n. 36 (1987). Ampie notizie sulla distribuzione italiana e valdostana vengono date inoltre da Dal Vesco e Peyronel (*Rev. Valdôtaine Hist. Nat.*, 35: 63-76, 1981).

La presente stazione rappresenta il nuovo limite altitudinale della specie in Valle d'Aosta dove, finora, era stata osservata al massimo intorno ai 1800 metri. E' verosimile che i semi siano stati portati fino a questa località dal bestiame che in estate sale da Gimillan (dove la specie è presente) ai pascoli della zona dell'Arpisson.

152. **Plantago atrata** Hoppe (Plantaginaceae)

Conferma per la Val Veni e nuove stazioni per la Valle d'Aosta.

REPERTO I. Morgex, al lago d'Arpy, praterie, altitudine 2066 m, 25 giugno 1987, *M. Bovio* (in erb. Bovio).

REPERTO II. Val Veni, tra il piano del Combal e il piano della Lex Blanche, destra orografica, altitudine 2120 m, 24 agosto 1988, *M. Bovio* (in erb. Museo Reg. Sc. Nat., St-Pierre: Nuovo erb. SFV n. 327).

REPERTO III. Valgrisenche, lungo il sentiero che dal rifugio Bezzi sale al Col Vaudet, altitudine 2340 m e 2735 m, 13 agosto 1995, *M. Bovio* (in erb. Museo Reg. Sc. Nat., St-Pierre: Nuovo erb. SFV n. 1295).

OSSERVAZIONI. Orofita sud-europea, sulle Alpi in genere frequente, ma rara o mancante localmente. Popola soprattutto pascoli alpini e subalpini.

Per la Valle d'Aosta le fonti principali per ricostruirne la distribuzione sono il lavoro di Peyronel et al. (*Cat. pl. réc. Prof. Vac. Val. Aos.*, 386, 1988) sull'erbario di Vaccari e i numerosi reperti conservati in FI e TO. Nella regione la specie sembra così relativamente frequente tra la Val Veni e la Valle di Cogne (campioni raccolti al lago Combal, Arp Vieille, Mont Fortin, valloni del Breuil e di Chavannes, P. S. Bernardo, Mont Valaisan, Crammont, Val di Rhêmes salendo all'Entrelor, Valsavarenche sotto l'Alpe Djouan, Valle di Cogne a Money, Mont Creya, Tzesère, vallone di Comboé, San Grato a Pila). Beyer (*Beiträge zur Flora der Thäler Grisanche und Rhêmes in den grajischen Alpen*, Berlino 1891) la indica per la media Valgrisenche, tra Revers e Fornet. Molte segnalazioni dei settori intorno al P. S. Bernardo sono poi state confermate recentemente, anche in numerose tesi di laurea.

Nelle Alpi Pennine i ritrovamenti sono molto più rari; Vaccari la raccolse alla Becca di Viou e, recentemente, Haudemann in un pascolo a 1900 m sopra Cheverel di La Salle.

153. **Leontodon montanus** Lam. subsp. **montanus** (Compositae)

Conferma per la Val Veni e nuova stazione per la Valle d'Aosta.

REPERTO I. Val Veni, ghiaie calcaree nel greto della Dora sotto il colle di Chavannes, altitudine 2180 m, 10 agosto 1995, *M. Bovio, L. Poggio, R. Giunta, M. Broglio et al.* (in erb. Bovio).

REPERTO II. Valgrisenche, macereti calcarei lungo la salita dal rifugio Bezzi al Col Vaudet, altitudine 2300-2460 m, 13 agosto 1995, *M. Bovio* (in erb. Museo Reg. Sc. Nat., St-Pierre: Nuovo erb. SFV n. 1297).

OSSERVAZIONI. La specie è un'orofita sud-europea, sulle Alpi poco frequente ma comune localmente. Popola detriti, ghiaie, su calcare, soprattutto nel piano alpino.

In Valle d'Aosta *L. montanus* sembra presente in due soli settori. Vaccari (*Cat. rais. pl. vasc. V. Aoste*, 432, 1904-11) indica diverse stazioni nelle valli Veni e del P. S. Bernardo (Chécrouit, Crammont, dal lago Combal al Col de la Seigne, Mont Fortin, Col di Chavannes, Mont Valaisan, Pic Jaccod, Lancebranlette, P. S. Bernardo presso l'Ospizio) e la segnalazione di Wilczek per la Baux, presso il Gran San Bernardo. In TO vi sono alcuni reperti raccolti in Valle d'Aosta che confermano alcune delle segnalazioni sopra riportate per P. S. Bernardo, vallone di Chavannes e Mont Fortin.

La prima segnalazione fatta in questa sede è un'ulteriore conferma della presenza di *L. montanus* nell'alta Val Veni, mentre il secondo ritrovamento indica che la sua presenza nelle Alpi Graie valdostane si estende anche più ad est di quanto noto fino ad ora, nella Valgrisenche.

154. **Corallorhiza trifida** Chatel. (Orchidaceae)

Conferma e nuova stazione per la Val di Cogne.

REPERTO I. Valle di Cogne, bosco di Sylvenoire, tra Cogne e Lillaz, altitudine 1700 m, 27 giugno 1995, *M. Bovio* (in erb. Museo Reg. Sc. Nat., St-Pierre: Nuovo erb. SFV n. 1265).

REPERTO II. Valle di Cogne, nel vallone del Grauson, tra Pila e il Grauson inf., 2200 m, 28 luglio 1995, *D. Aeschimann, A. Bagnus, M. Bovio, M. Broglio, R. Giunta, D. Marra* (in erb. Bovio).

OSSERVAZIONI. Specie circumboreale, sulle Alpi da poco frequente a rara, ma anche poco osservata per le ridotte dimensioni e l'ambiente in cui vive. Popola boschi densi, soprattutto di peccio, abete bianco o faggio, su substrato ricco di humus, da acido a neutro.

Mentre in FI non si riscontra materiale relativo alla Valle d'Aosta, in TO vi sono alcuni reperti. Un primo campione è di Santi, che lo raccolse in Val Sapin (Courmayeur), sopra Plan Gorret al di là di La Suche, il 7 agosto 1899. Un reperto di Peyronel, Dal Vesco e altri, del 13 giugno 1953 è invece relativo al bosco di Sylvenoire, tra Lillaz e Cogne, di cui è la riconferma la prima delle due segnalazioni riportate in questa sede; il ritrovamento di Peyronel è pubblicato anche in *Allionia* (1 [2]: 239-246, 1953). Dal Vesco ha inoltre fotografato la pianta in Val Ferret il 15 luglio 1969 all'Arnouva «all'altezza dello Châlet Val Ferret, ai magini della pecceta».

Allo stato attuale delle conoscenze, in Valle d'Aosta *Corallorhiza trifida* sarebbe dunque nota solo per le zone di Cogne e di Courmayeur.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE VALDOSTANE: 155.

G. Rotti, Via Olivieri 7, Milano.

155. **Matteuccia struthiopteris** (L.) Tod. (Athyriaceae)

Specie nuova per la Valle d'Aosta.

REPERTO. Bassa valle di Gressoney, Fontainemore, bordo della strada per Pillaz, nei pressi di Chuchal, altitudine 1120 m, 1 agosto 1993, *G. Rotti* (oss.); ibid. 29 ottobre 1995, *G. Rotti* (in erb. Rotti; in erb. Museo Reg. Sc. Nat., Saint-Pierre: Nuovo erb. SFV n. 1311).

OSSERVAZIONI. Specie circumboreale, sulle Alpi poco frequente e diffusa soprattutto nel settore orientale. Piuttosto termofila, popola boschi e schiarite, in luoghi umidi. Secondo le carte distributive in Jalas e Suominen (*Atlas Florae Europaeae*, 1: 94, 1972) e Welten e Ruben Sutter (*Atl. distrib. pterid. e fanerogame della Svizzera*, 1: tav. 63, 1982), mancherebbe sulle Alpi francesi e in Svizzera sarebbe presente solo nel Canton Ticino; Valle d'Aosta e Piemonte rappresenterebbero il limite occidentale di questa specie nell'Europa centro-meridionale. Hess, Landolt e Hirzel (*Fl. der Schweiz*, 1: 100, 1976) la indicano genericamente per la Valle d'Aosta, senza specificare la località, che potrebbe però anche riferirsi al settore canavesano della regione, dove le condizioni ambientali sono più favorevoli (è presente, ad esempio, in Valchiusella).

Negli erbari di TO e FI, come nella bibliografia floristica valdostana fondamentale, non sono stati trovati reperti o note relativi alla Valle d'Aosta; la stazione segnalata in questa sede risulterebbe dunque la prima posizionabile con sicurezza entro il territorio della Valle d'Aosta in senso stretto.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE VALDOSTANE: 156

G. Buffa e L. Miserere, Dipartimento di Biologia vegetale dell'Università, Viale Mattioli 25, 10125, Torino.

156. **Carex paucifora** Lightf. (Cyperaceae)

Nuova stazione per la Valle d'Aosta.
Ritrovamento avvenuto nel corso di indagini commissionate dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta.

REPERTO: Bacino del Ruitor, rocce fra Comba Thuilette e Comba Sizeun, al bordo di laghetto circondato da stagni, altitudine 2000 m, settembre 1996, *G. Buffa e L. Miserere* (in TO-HP). Numerose altre stazioni più ridotte lungo le pozze che costellano le rocce montonate in questa zona, a quote comprese fra 2000 e 2040 m slm.

OSSERVAZIONI: Specie circumboreale che vive nelle torbiere oligotrofiche, rarissima in Italia, nota solo nelle Alpi per poche stazioni dal Trentino al Cuneese. In attiva regressione per distruzione progressiva di questi habitat, considerata vulnerabile dal *Libro Rosso delle Piante d'Italia* (Conti F. et al.,